

Nal bresciano piante e animali unici al mondo

La provincia di Brescia è ricca di un enorme numero di specie endemiche, e qualcuna solo bresciana!

Nel numero precedente di questa rivista abbiamo visto che l'ambiente naturale bresciano è straordinariamente ricco di specie animali e vegetali. Ricordiamo solo un dato: il territorio della provincia di Brescia occupa solo il 0,05% del territorio europeo, ma ospita il 30% delle specie di piante del nostro continente, una biodiversità veramente eccezionale. A questo bisogna aggiungere qualcosa di ancor più sorprendente: nel nostro territorio vivono animali e piante che non sono presenti in nessun'altra parte del mondo!

Le specie esclusive di luoghi dall'estensione molto limitata sono chiamate dai biologi specie endemiche. La provincia di Brescia non solo è ricca di un enorme numero di specie, ma alcune di queste specie sono endemiche, e qualcuna solo bresciana! Ma quali sono questi organismi endemici? Quali strani esseri viventi si possono vedere solo qui? Siamo

troppo abituati a pensare che soltanto i luoghi esotici ospitano organismi particolari per pensare che, anche vicino a casa, ci siano piante o animali unici al mondo.

Partiamo da Brescia, un comune molto popolato, circa 190.000 abitanti, e quindi molto costruito e poco naturale. Eppure persino qui, nel cuore del comune capoluogo, vive un animale che non è presente in nessun altro luogo del mondo. Un animale che non ha apparentemente sofferto della presenza degli esseri umani che da millenni abitano la città, e che abita sul colle Cidneo, la parte del centro storico occupata da più tempo dall'uomo. È un insetto, un coleottero, che vive nei sotterranei del castello e che è stato trovato solo lì. Può sembrare di poca importanza, in fondo è solo un insetto. Ma gli insetti rappresentano circa il 70% delle specie animali finora scoperte, quindi, se si commette l'errore di trascurare gli insetti, si trascura la maggior parte degli animali. Il motivo dello scarso interesse per gli insetti è evidente: sono piccolini e, a volte, persino fastidiosi. Perciò è

normale rivolgere il nostro interesse ad animali grandi, ma la nostra specie è una delle più grandi della Terra e gli animali più grandi di noi sono solo qualche decina di specie, quelli più piccoli appartengono invece a milioni di specie diverse. Se usiamo le dimensioni del corpo umano come metro di paragone per i nostri interessi naturalistici, ci perdiamo la maggior parte delle meraviglie del mondo animale. Possiamo perciò affermare che il coleottero del castello è importante, anche se è "solo" un insetto. Il suo nome è *Boldoria ghidinii* un nome che è anche una storia, infatti fu scoperto da Gian Maria Ghidini nel 1937, un entomologo bresciano amico di un altro naturalista, Leonida Boldori.

Ma non è l'unico insetto tipicamente bresciano, c'è un fatto ancora più interessante: decine di altre specie di animali (e non solo insetti) vivono nelle grotte delle nostre Prealpi, ambienti oscuri come i sotterranei del castello. E questi animali sono esclusivi di una o di poche cavità. È come se le grotte fossero isole lontane che non comunicano tra loro, dove si trovano animali tipici di ogni isola o di ogni gruppo di isole.

Ma non solo insetti. Se andiamo alla ricerca di altri animali bresciani, troviamo persino un pesce della famiglia dei salmonidi, il carpio, che trova il suo unico *habitat* mondiale nel lago di Garda. Il carpio è un buon pesce da cucina, simile alla trota, diventato purtroppo raro negli ultimi anni. Speriamo che l'uomo sappia tutelare questo splendido animale, forse non molto famoso tra i bresciani, ma molto conosciuto dagli scienziati che studiano la fauna dei laghi.

Poco distante dal lago di Garda, vicino al centro di Vobarno, in val Degagna, vivono invece particolari molluschi acquatici. Sono organismi che popolano esclusivamente le sorgenti della zona, in particolare la sorgente Funtani, che dà oggi il nome alla riserva naturale istituita per proteggere questi rarissimi molluschi con le loro strane conchigliette.

Tutti questi insetti, pesci e molluschi, sono esempi di rarità del nostro territorio, poco usati per celebrarlo, ma davvero sorprendenti.



Viola culminis

Ma non solo gli animali, anche le piante possono essere tipicamente bresciane. Sono le piante che crescono in ambienti rocciosi, ma non nei boschi, ad annoverare il maggior numero di rarità. Esempi di piante uniche si trovano tra le viole che contano, in provincia di Brescia, ben tre specie endemiche. Una di queste, la bella violetta bresciana chiamata *Viola culminis*, è stata scoperta nel 1983 sul monte Guglielmo, e poi trovata anche su alcuni monti vicini. Si possono citare anche altre piante, come la Sassifraga del monte Tombea, trovata più di cento anni fa nel luogo da qui prende il nome e poi soltanto sui monti circostanti il lago di Garda. Altre sono tipiche esclusivamente dei monti circostanti il lago d'Iseo, come *Moehringia insubrica*, con i suoi graziosi fiorellini bianchi.

Ma come mai ci sono esseri viventi che vivono solo dalle nostre parti?

La risposta non è facile. Già lo scienziato inglese Charles Darwin notava, durante il suo viaggio giovanile intorno al mondo, che esistono organismi tipici di alcuni piccoli luoghi, come i famosi fringuelli caratteristici delle isole Galapagos nell'Oceano Pacifico. In un certo senso anche

le nostre specie sono come i fringuelli della Galapagos. Le grotte ospitano animali così ben adattati all'ambiente cavernicolo che non possono abbandonarlo. E qui si evolvono senza mai entrare in contatto con altri animali e diventano sempre più diversi, fino a dare origine a nuove specie. Anche le piante delle nostre vette sono isolate da quelle che vivono su montagne lontane. L'isolamento è provocato da tanti fattori: il caratteristico clima delle rupi montane e il tipo di roccia. Ma anche i boschi e le pianure coltivate, non ospitali per queste piante, isolano, come fa un gran mare, le vette e le separano dal resto del mondo. Inoltre durante le glaciazioni, le piante delle montagne si trovavano al disopra dei ghiacciai che riempivano le nostre valli e i nostri laghi, in uno splendido ambiente privo di ghiacci dove potevano vivere mentre i fondovalle erano occupati dalle lunghe lingue glaciali che scendevano in mezzo alla pianura. In conclusione il territorio bresciano non è solo ricco di tante specie, ma è anche l'ambiente dove vivono esseri viventi unici al mondo. Tutto ciò è motivo per conoscere bene il territorio, per amarlo e per modificarlo conservando i suoi tesori.



La Val Degagna, fotografia di Franco Solina